Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 194

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 21 maggio 2019

INDICE

Commissioni riunite

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria (pomeridiana) . . . . . *Pag.* 3
Plenaria (notturna) . . . . . » 25

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio:

Plenaria . . . . . *Pag.* 39

ERRATA CORRIGE . . . . . *Pag.* 56

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

COMMISSIONI 8ª e 13ª RIUNITE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 21 maggio 2019

Plenaria

18ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente della 13ª Commissione
MORONESE

Intervengono il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Rixi, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE informa che il senatore Margiotta, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso.

Se non ci sono osservazioni sarà dunque attivata la trasmissione della seduta tramite il circuito interno.

Le Commissioni riunite convengono.

IN SEDE REFERENTE

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli inter-***

venti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 maggio.

La PRESIDENTE comunica che gli emendamenti 4.6 (testo 2), 23.80, 23.84 e 25.1 sono stati ritirati.

Comunica inoltre che sono stati presentati dai Relatori gli emendamenti 4.500, 4.501, 25.500 e 28.500, al fine di recepire il parere espresso dalla 5ª Commissione sul testo, nonché l'emendamento 18.5 che effettua un coordinamento all'articolo 18 e che viene pertanto accantonato. Tali emendamenti sono pubblicati in allegato.

Infine fa presente che, a seguito della riformulazione di talune proposte emendative, sono disponibili gli emendamenti 1.119 (testo 2), 1.699 (testo 3), 5.14 (testo 2), 5.22 (testo 2), 19.0.1 (testo 2), 21.9 (testo 2), 22.4 (testo 2), 22.18 (testo 2), 22.0.9 (testo 2), 23.4 (testo 2), 23.22 (testo 2) e 23.0.5 (testo 2), pubblicati in allegato.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 21.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice per la 13ª Commissione, d'intesa con il senatore Santillo, relatore per l'8ª Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti 21.12 (già 21.0.6), 21.1, 21.8 (testo 2), 21.2, 21.3, 21.6, 21.7, 21.10, 21.11, 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 21.0.5, 21.0.7, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10, 21.0.11, 21.0.12, 21.0.17, 21.0.18, 21.0.19, 21.0.20, 21.0.21 e 21.0.22. Il parere è favorevole sugli emendamenti 21.4 e 21.5. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 21.9 (testo 2) e invita al ritiro dell'emendamento 21.0.4.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Si passa dunque alle votazioni.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 21.12 (già 21.0.6), 21.1, 21.8 (testo 2), 21.2 e 21.3, mentre gli emendamenti 21.4 e 21.5 risultano approvati.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 21.6 e 21.7, che risultano respinti.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 21.9 (testo 2), 21.10 e 21.11.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 21.0.1, 21.0.2 e 21.0.3.

Il sottosegretario CRIMI osserva che l'emendamento 21.0.4 è compreso nell'emendamento 26.0.4. Propone pertanto di rinviarne la votazione al momento dell'esame degli emendamenti all'articolo 26.

Le Commissioni riunite convengono sulla proposta del rappresentante del Governo e l'emendamento 21.0.4 è pertanto accantonato.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 21.0.5.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli identici emendamenti 21.0.7 e 21.0.8.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 21.0.9 e 21.0.10.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 21.0.11 e 21.0.12, che risultano respinti.

All'esito di un'unica votazione, gli identici emendamenti 21.0.17 e 21.0.18 sono respinti.

Con un unico voto sono respinti anche gli emendamenti 21.0.19 e 21.0.20.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 21.0.21 e 21.0.22.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 22.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice per la 13ª Commissione, d'intesa con il senatore Santillo, relatore per l'8ª Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti 22.2, 22.3, 22.36 (già 23.0.10), 22.6, 22.8, 22.7 (testo 2), 22.9, 22.10, 22.11, 22.16, 22.17 (testo 2), 22.19, 22.20, 22.21, 22.22, 22.23, 22.24, 22.25, 22.28, 22.29, 22.30, 22.33, 22.34, 22.1, 22.0.1, 22.0.2, 22.0.3, 22.0.4 (testo 2), 22.0.7 e 22.0.8. Il parere è favorevole sugli emendamenti 22.5, a condizione che sia riformulato in un testo 2 che recepisca la condizione posta dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e 22.27. Chiede l'accantonamento degli emendamenti 22.4 (testo 2), 22.12, 22.13, 22.14, 22.15, 22.18 (testo 2), 22.26, 22.31, 22.32, 22.35, 22.0.5, 22.0.6, 22.0.9 (testo 2) e 22.0.10.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Il senatore PATUANELLI *(M5S)* accetta di riformulare l'emendamento 22.5 in un testo 2, pubblicato in allegato, che recepisce la condi-

zione posta dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si passa dunque alle votazioni.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 22.2 e 22.3.

L'emendamento 22.4 (testo 2) è accantonato.

All'esito di votazioni successive, l'emendamento 22.36 (già 23.0.10) è respinto, mentre l'emendamento 22.5 (testo 2) risulta approvato.

Posti congiuntamente ai voti sono respinti gli identici emendamenti 22.6 e 22.8.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 22.7 (testo 2) e 22.9.

Il senatore VERDUCCI *(PD)* dichiara il voto favorevole sull'emendamento 22.10, richiamandone le finalità volte a favorire i Comuni dei crateri sismici dell'Italia centrale, con particolare riferimento alle attività e all'assunzione di personale negli Uffici speciali per la ricostruzione.

Il sottosegretario CRIMI rileva la necessità di copertura finanziaria sottesa all'emendamento 22.10 e comunica che è all'esame del Governo una proposta di emendamento di segno analogo.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 22.10, 22.11, 22.17 (testo 2), 22.16, 22.19, 22.20 (congiuntamente all'identico emendamento 22.29), 22.21, 22.22, 22.23, 22.24 e 22.25, mentre risulta invece approvato l'emendamento 22.27.

Sono accantonati gli emendamenti 22.12, 22.13, 22.14, 22.15, 22.18 (testo 2) e 22.26.

È posto quindi ai voti e respinto l'emendamento 22.28.

Il senatore VERDUCCI *(PD)* dichiara il voto favorevole sull'emendamento 22.30 che verte sul tema della ricostruzione privata.

Pur riconoscendo la rilevanza del tema trattato dall'emendamento 22.30, il sottosegretario CRIMI rileva talune criticità della sua formulazione che inducono il Governo a esprimere un orientamento contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 22.30 è respinto.

Gli emendamenti 22.31, 22.32 e 22.35 sono accantonati.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 22.33 e 22.34.

Il senatore FERRAZZI *(PD)* fornisce un chiarimento in merito alla portata dell'emendamento 22.1.

Posto ai voti, l'emendamento 22.1 risulta respinto.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 22.0.1.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 22.0.2 e 22.0.3.

È altresì respinto l'emendamento 22.0.4 (testo 2).

Gli emendamenti 22.0.5, 22.0.6, 22.0.9 (testo 2) e 22.0.10 sono accantonati.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 22.0.7 e 22.0.8.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 23.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice per la 13ª Commissione, d'intesa con il senatore Santillo, relatore per l'8ª Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti 23.2, 23.3, 23.5, 23.6 (testo 2), 23.7 (testo 2), 23.8, 23.9, 23.10, 23.11, 23.12, 23.14, 23.15, 23.16, 23.17, 23.18, 23.23, 23.24, 23.25, 23.26, 23.27, 23.28, 23.29, 23.30, 23.31, 23.32, 23.33, 23.34, 23.35, 23.36, 23.37, 23.38, 23.40, 23.41, 23.42, 23.43, 23.44, 23.45, 23.46, 23.48, 23.47, 23.49, 23.51, 23.52, 23.53, 23.54, 23.55, 23.56, 23.57, 23.58 (testo 2), 23.59, 23.60, 23.61, 23.62, 23.63, 23.64, 23.65, 23.66, 23.67, 23.68, 23.69, 23.70, 23.71, 23.72, 23.73, 23.74, 23.76, 23.77, 23.78, 23.79, 23.82, 23.83, 23.85, 23.86, 23.87, 23.88, 23.89, 23.90 (testo 2), 23.92, 23.93, 23.94, 23.1, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3, 23.0.4, 23.0.6, 23.0.7 e 23.0.8. Il parere è favorevole sugli emendamenti 23.13, 23.75 e 23.81, a condizione che venga recepita la condizione della Commissione bilancio. Chiede l'accantonamento degli emendamenti 23.4 (testo 2), 23.19, 23.20, 23.21, 23.22 (testo 2), 23.39, 23.50, 23.91, 23.95, 23.0.5 (testo 2).

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori, riservandosi di approfondire contenuti e risvolti dell'emendamento 23.81.

Si passa dunque alle votazioni.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 23.2, 23.93 e 23.0.1 sono respinti.

Posto in votazione, l'emendamento 23.3 è respinto.

Gli emendamenti 23.4 (testo 2), 23.5, 23.6 (testo 2) e 23.7 (testo 2) sono accantonati.

Gli identici emendamenti 23.8 e 23.9 sono posti congiuntamente ai voti e respinti.

In esito a distinte votazioni, gli emendamenti 23.10, 23.11 e 23.12 sono respinti, mentre l'emendamento 23.13 è approvato.

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 23.14 e 23.15 sono respinti.

Con un'unica votazione sono altresì respinti gli identici emendamenti 23.16, 23.17 e 23.18.

Gli emendamenti 23.19, 23.20, 23.21, 23.22 (testo 2) sono accantonati.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 23.23.

Con un'unica votazione, sono respinti gli identici emendamenti 23.24, 23.25 e 23.86.

All'esito di un'unica votazione sono altresì respinti gli emendamenti 23.26, 23.27, 23.33 e 23.87.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 23.28.

Con un'unica votazione, sono poi respinti gli identici emendamenti 23.29, 23.30 e 23.34.

In esito ad un'unica votazione, sono respinti gli identici emendamenti 23.31 e 23.32.

Con un'unica votazione sono inoltre respinti gli identici emendamenti 23.35 e 23.36.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 23.37 e 23.40.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 23.38.

L'emendamento 23.39 è accantonato.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 23.41.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 23.42, 23.43, 23.44, 23.45 e 23.71.

Con un'unica votazione, sono respinti gli identici emendamenti 23.46 e 23.48.

Sempre con un unico voto sono respinti gli identici emendamenti 23.47 e 23.92.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 23.49, 23.51 e 23.52, mentre gli emendamenti 23.50 e 23.53 sono accantonati.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 23.54, 23.55, 23.56, 23.57, 23.58 (testo 2) e 23.59.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 23.60 e 23.61.

Sempre in esito a un'unica votazione, sono poi respinte le identiche proposte 23.62, 23.63, 23.64 e 23.65.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 23.66.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 23.67 e 23.73.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 23.68, 23.69, 23.72 e 23.74, mentre l'emendamento 23.75 risulta approvato.

L'emendamento 23.70 è invece accantonato.

Con un'unica votazione sono respinti gli identici emendamenti 23.76 e 23.77.

Dopo che il senatore VERDUCCI *(PD)* ha espresso il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 23.78, in tema di applicazione dei contratti collettivi per la protezione dei lavoratori, sono posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 23.78 e 23.79.

Prima che si proceda alla votazione dell'emendamento 23.81, il sottosegretario CRIMI ne chiede il temporaneo accantonamento.

Le Commissioni riunite convengono sulla richiesta del rappresentante del Governo.

Con un'unica votazione sono quindi respinti gli identici emendamenti 23.82 e 23.83.

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* fa incidentalmente presente l'intenzione di presentare l'emendamento 23.84, già ritirato, per l'esame dell'Assemblea, sostenendone la rilevanza dei contenuti.

Il senatore VERDUCCI *(PD)* dichiara il voto favorevole sull'emendamento 23.85, volto a prevedere l'estensione dell'applicazione delle disposizioni del comma 1 dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 55 del 2018 ad ulteriori casi di lievi difformità edilizie per le quali venga accertato il nesso di causalità tra i danni subiti e gli eventi sismici.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 23.85 e 23.88.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 23.89, 23.90 (testo 2), 23.91, 23.95, 23.0.5 (testo 2) e 23.1.

Il senatore VERDUCCI *(PD)* dichiara il voto favorevole sull'emendamento 23.94, che mira a consentire alle piccole e medie imprese l'effettiva partecipazione agli appalti «sotto soglia», banditi dai Comuni nei crateri sismici.

Pur apprezzando le finalità dell'emendamento 23.94, il sottosegretario CRIMI sostiene che il tenore della sua formulazione non è in grado di assicurarne il conseguimento.

Posto ai voti, l'emendamento 23.94 è respinto.

Il senatore VERDUCCI *(PD)* dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 23.0.2 e 23.0.3, che mirano a contrastare lo spopolamento delle aree colpite dagli eventi sismici, concedendo una deroga che permette di completare gli organici degli istituti scolastici presenti in quei territori.

Il sottosegretario CRIMI rileva l'assenza della copertura finanziaria per gli interventi proposti dagli emendamenti 23.0.2 e 23.0.3. Considerata la rilevanza del tema, invita il senatore Verducci a ritirare tali emendamenti per riproporli all'Assemblea del Senato, con il corredo di risorse necessarie.

Su richiesta del senatore VERDUCCI *(PD)*, le Commissioni riunite convengono di accantonare i due emendamenti.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 23.0.4, 23.0.6, 23.0.7 e 23.0.8.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 24.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice per la 13ª Commissione, d'intesa con il senatore Santillo, relatore per l'8ª Commissione, rac-

comanda l'approvazione dell'emendamento 24.1 ed esprime avviso contrario sugli emendamenti 24.2, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.4, 24.0.6 e 24.0.7.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Si passa dunque alle votazioni.

In esito a distinte votazioni l'emendamento 24.1 è approvato, mentre gli emendamenti 24.2, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.4, 24.0.6 e 24.0.7 risultano respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 25.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice per la 13ª Commissione, d'intesa con il senatore Santillo, relatore per l'8ª Commissione, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 25.2 e 25.500 ed esprime avviso contrario sugli emendamenti 25.3, 25.4, 25.5, 25.6, 25.0.1 e 25.0.2.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Si passa dunque alle votazioni.

In esito a distinte votazioni gli emendamenti 25.2 e 25.500 sono approvati, mentre gli emendamenti 25.3 e 25.4 risultano respinti.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* dichiara il voto favorevole sull'emendamento 25.5, che mira a sospendere i mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni e alle Province che ricadono nei crateri sismici.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 25.5, 25.6, 25.0.1 e 25.0.2.

Dopo che il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* ha riformulato l'emendamento 23.81, precedentemente accantonato, nell'emendamento 23.81 (testo 2) pubblicato in allegato – recependo in tal modo la condizione posta nel parere della Commissione bilancio – il sottosegretario CRIMI, in esito ad un approfondimento istruttorio, esprime parere favorevole sull'emendamento 23.81 (testo 2), che viene quindi posto ai voti e approvato.

Sul prosieguo dei lavori delle Commissioni riunite interviene la senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)*, la quale ricorda come già nell'ultima seduta di giovedì scorso siano state chieste indicazioni più precise sugli emendamenti del Governo il cui arrivo è stato, in via informale, più volte preannunciato. Rinnova pertanto tale richiesta ai rappresentanti del Governo.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* chiede invece alla Presidenza delle Commissioni riunite di sapere, se possibile, se i lavori delle Commissioni riunite proseguiranno con l'esame degli emendamenti riferiti agli ultimi articoli del decreto-legge o se si riprenderà l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati, in particolare di quelli relativi all'articolo 1.

La presidente MORONESE fa presente al senatore Margiotta che non è possibile dare risposta precisa alla sua domanda in questo momento, essendo ancora in corso i lavori della Commissione bilancio il cui esito non è ipotizzabile.

Il sottosegretario CRIMI fa presente che gli emendamenti già preannunciati arriveranno comunque in tempo utile per consentire un congruo spazio di esame degli stessi.

Gli emendamenti verranno presentati in Commissione, se al momento del loro arrivo saranno ancora in corso i lavori delle Commissioni riunite, e saranno invece presentati per l'esame in Aula in caso contrario.

Ritiene che, compatibilmente con i tempi dell'attività istruttoria ancora in corso sugli stessi, gli emendamenti potranno essere presentati entro questa settimana.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* rileva come a fronte di un atteggiamento indiscutibilmente collaborativo e responsabile da parte dei Gruppi dell'opposizione – che sono presenti oggi nelle Commissioni riunite e che certo non hanno fatto nulla per ostacolare l'esame – è il minimo chiedere che l'ulteriore seguito di questo si svolga sulla base di date certe.

Il senatore VERDUCCI *(PD)*, con specifico riferimento alle problematiche concernenti le aree del centro Italia colpite da eventi sismici degli ultimi anni, evidenzia come il provvedimento in esame, nella sua versione originaria, sia assolutamente inidoneo a dare una risposta soddisfacente alle esigenze e alle problematiche di questi territori. Il gruppo del Partito Democratico ha dimostrato in modo chiaro la propria disponibilità a collaborare per raggiungere l'obiettivo di un provvedimento che sia realmente utile. A fronte di ciò, il ritardo del Governo nella presentazione di emendamenti che contengono misure senz'altro necessarie non può essere di certo valutato positivamente. Spera che quanto prima le proposte in questione siano sottoposte all'esame del Parlamento.

Segue un ulteriore intervento del sottosegretario CRIMI, il quale ritiene opportuno precisare che il Governo non ha, ovviamente, nessuna pretesa di determinare i lavori delle Commissioni, i cui tempi sono decisi dalle Commissioni medesime nel contesto della programmazione dei lavori. Ribadisce invece che gli emendamenti cui si è testé fatto riferimento saranno presentati in Commissione – se al momento della loro presentazione i lavori delle Commissioni riunite saranno ancora in corso – e sa-

ranno invece presentati in Aula, qualora i lavori delle Commissioni riunite si siano già conclusi.

Interviene il senatore PATUANELLI *(M5S)* il quale, con riferimento al tema dell'ulteriore prosecuzione dei lavori, sottolinea da un lato che l'andamento di questi non potrà che dipendere dai lavori della Commissione bilancio e dal modo in cui perverranno, in progresso di tempo, i pareri della stessa e, dall'altro, che un'eventuale prosecuzione dei lavori oltre la giornata di oggi sarebbe comunque subordinata ad una convergenza unanime di tutti i Gruppi parlamentari.

La presidente MORONESE ribadisce ancora una volta quanto già emerso nel corso del dibattito, e cioè che soltanto quando si avrà quadro più chiaro dell'andamento dei lavori della Commissione bilancio sarà possibile avere una prospettiva più chiara per il proseguo dell'esame nelle Commissioni riunite. Rileva, in proposito, come in concomitanza con la seduta di questa sera dovrebbe essere possibile avere tutti gli elementi per pervenire ad una decisione al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1248

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.119 (testo 2)

ROMEO, BRIZIARELLI, PERGREFFI, ARRIGONI, BONFRISCO, BRUZZONE, CAMPARI, PAZZAGLINI, RUFA

Al comma 1, lettera f)*, sostituire i numeri 1), 2) e 3) con i seguenti:*

«1) al comma 2, la lettera *b)* è sostituita dalla seguente:

"*b)* per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di almeno tre operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;";

2) al comma 2, la lettera *c)* è sostituita dalle seguenti:

"*c)* per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti;

c-bis) per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all'articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti;";

3) al comma 2, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

"*d)* per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 35 mediante ricorso alle procedure di cui all'articolo 60 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8."».

1.699 (testo 3)

PIROVANO, TESEI, ZULIANI, FREGOLENT, PERGREFFI, PAZZAGLINI, RIVOLTA, FERRERO, BRIZIARELLI, ARRIGONI, BONFRISCO, BRUZZONE, CAMPARI, RUFA

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera».

Conseguentemente, dopo il comma 3 inserire i seguenti:

«*3-bis*. Per i soli comuni che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano avviato la progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ma non abbiano avviato l'esecuzione dei lavori:

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 agosto 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

3-*ter*. Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al precedente comma 3-*bis*, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.».

Art. 4.

4.500

I RELATORI

Al comma 5, ultimo periodo, dopo le parole: «possono avvalersi», *inserire le seguenti:* «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,».

4.501
I Relatori

Al comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: «può avvalersi»*, inserire le seguenti:* «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,».

Art. 5.

5.14 (testo 2)
Mallegni, Gallone, Berutti, Vitali, Perosino, Barboni, De Siano, Barachini, Berardi, Papatheu, Conzatti, Steger

Al comma 1, sostituire le lettere a) *e* b)*, con la seguente:*

«*a)* l'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, è sostituito dal seguente:

"Art. 2-*bis*. - *(Deroghe al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444) - 1*. Ferma restando la competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano introducono, con proprie leggi e regolamenti, disposizioni derogatorie al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e alle disposizioni del medesimo decreto sugli spazi da destinare agli insediamenti residenziali, a quelli produttivi, a quelli riservati alle attività collettive, al verde e ai parcheggi nell'ambito della formazione o revisione di strumenti urbanistici anche a carattere attuativo, comunque denominati dalla normativa regionale e funzionali ad un assetto complessivo e unitario di specifiche aree territoriali, nonché per gli interventi in diretta attuazione dei piani urbanistici generali siti in centri storici e ambiti urbani consolidati individuati dai comuni.

1-bis. Le disposizioni emanate ai sensi dei comma 1 sono finalizzate a orientare i comuni nella definizione di limiti di densità edilizia, altezza e distanza dei fabbricati nonché degli altri *standard* di cui al comma 1 del presente articolo, tenendo conto, per questi ultimi, di quanto già eventualmente esistente nell'ambito oggetto di intervento.

1-ter. L'intervento di demolizione e ricostruzione è comunque consentito nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti purché sia effettuato assicurando la coincidenza dell'area di sedime e del volume dell'edificio ricostruito con quello demolito, nei limiti dell'altezza massima di quest'ultimo. Qualora non vi sia coincidenza anche parziale con l'area di sedime dell'edificio preesistente, la ricostruzione è effettuata nel rispetto delle distanze vigenti per le parti eventualmente non coincidenti con l'area di sedime. Nei limiti delle normative regionali in materia di

edilizia, con riferimento alle distanze tra edifici è altresì consentita la sopraelevazione nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti.

1-quater. Fino alla approvazione delle disposizioni di cui al comma 1 e fatte salve le disposizioni regionali vigenti ove più favorevoli, nel caso di interventi di sopraelevazione e di interventi di demolizione e ricostruzione anche con eventuale variazione della volumetria è consentito, anche in caso di sopraelevazione, il mantenimento della distanza originaria degli edifici antistanti pur se inferiori a dieci metri e l'eventuale modifica della stessa purché in misura non inferiore a quella preesistente."».

5.22 (testo 2)

PERGREFFI, BRIZIARELLI, ARRIGONI, BONFRISCO, BRUZZONE, CAMPARI, PAZZAGLINI, RUFA

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 1*-ter*, dopo le parole:* «legittimamente preesistenti» *inserire le seguenti:* «compresa quella tra le pareti finestrate e le pareti di edifici antistanti»*; dopo le parole:* «demolizione e ricostruzione» *inserire le seguenti:* «, anche in caso di sopraelevazione,»*; e sostituire le parole:* «la coincidenza dell'area del sedime e del volume» *con le seguenti:* «la coincidenza dei limiti dell'area del sedime»;

2) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 1*-ter*, sostituire le parole:* «di quest'ultimo» *con le seguenti parole:* «degli edifici circostanti»*;*

3) *aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

«*1-bis*. Al fine di raggiungere le finalità di cui al comma 1, nel rispetto delle competenze regionali, i comuni possono individuare, anche su iniziativa privata, aree, complessi di immobili o singoli immobili nei quali promuovere interventi di rigenerazione urbana che sono qualificati di interesse pubblico ed approvati previa convocazione della conferenza dei servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e la cui determina conclusiva di approvazione dell'intervento dà atto della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera anche agli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.

1-ter. Le aree di cui al comma 1 dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in caso di loro comprovata impossibilità di cessione o di cessione inopportuna per localizzazione, estensione, conformazione delle stesse, possono essere monetizzate.

1-quater. Le somme derivanti dalla monetizzazione di cui al comma 1-*ter* sono destinate prioritariamente al soddisfacimento dei fabbisogni di dotazioni territoriali e di servizi riferiti all'ambito urbano in cui è localizzato l'intervento di cui al comma 1.».

Art. 18.

18.5
I Relatori

Al comma 6, sostituire le parole: «della provincia di Catania» *con le seguenti:* «nella città metropolitana di Catania».

Art. 19.

19.0.1 (testo 2)
Saponara, Grassi, Giammanco, Pirovano, Parrini, Pagano, De Petris, Ronzulli, Campari, Rufa, Mallegni

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis*.

(Sistemi di videosorveglianza a tutela dei minori e degli anziani)

1. Al fine di assicurare la più ampia tutela a favore dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 finalizzato all'erogazione delle risorse finanziarie occorrenti per l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso presso ogni aula di ciascuna scuola nonché per l'acquisto delle apparecchiature finalizzate alla conservazione delle immagini per un periodo temporale adeguato.

2. Al fine di assicurare la più ampia tutela a favore delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semiresidenziale o diurno, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 finalizzato all'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso presso ogni struttura di cui al presente comma nonché per l'acquisto delle apparecchiature finalizzate alla conservazione delle immagini per un periodo temporale adeguato.

3. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, nei limiti delle risorse di cui al comma 1, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti. Con decreto del Mi-

nistro della salute, di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, nei limiti delle risorse di cui al comma 2, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti.

4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, si provvede, quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 relativa alla quota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e quanto a 5 milioni di euro per il 2019 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni e quanto a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma ''Fondi di riserva e speciali'' della missione ''Fondi da ripartire'' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute».

Art. 21.

21.9 (testo 2)

ROMEO, PATUANELLI, DI GIROLAMO, RUFA

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 1-*septies* del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: ''entro quattrocentottanta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento di recupero ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 2018'' sono sostituite dalle seguenti: ''entro il 31 dicembre 2019"».

Art. 22.

22.4 (testo 2)

ARRIGONI, BRIZIARELLI, PAZZAGLINI, TESEI, RUFA

Al comma 1 premettere il seguente:

«01. All'articolo 48, comma 7, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, le parole: ''31 dicembre 2018'' sono sostituite dalle seguenti: ''31 dicembre 2019". All'onere derivante dal presente comma, pari a 1 milione di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma ''Fondi di riserva e speciali'' della missione ''Fondi da ripartire'' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero dell'economia e delle finanze».

22.5 (testo 2)

ROMEO, PATUANELLI, RUFA

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «e dai vice commissari»*, aggiungere il seguente periodo:* «Al Commissario straordinario e agli esperti di cui al comma 6 sono riconosciute, ai sensi della vigente disciplina in materia e comunque nel limite complessivo di euro 80.000 per l'anno 2019 e di euro 80.000 per l'anno 2020, le spese di viaggio, vitto e alloggio connesse all'espletamento delle attività demandate, nell'ambito delle risorse già previste per spese di missione, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3.».

22.18 (testo 2)

ROMEO, PATUANELLI, DI GIROLAMO, RUFA

Al comma 2, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* al comma 2, primo periodo, dopo le parole: ''per le esigenze di cui al comma 1'', sono aggiunte, in fine, le seguenti: '', anche stipulando contratti a tempo parziale previa dichiarazione, qualora si tratti di professionisti, e fermo restando quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di non iscrizione, o avvenuta sospensione,

dall'elenco speciale dei professionisti, di cui all'articolo 34 del presente decreto''».

22.0.9 (testo 2)
ROMEO, PATUANELLI, DI GIROLAMO, RUFA

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 22-*bis*.

(Estensione dei benefici Zona Franca Urbana ai professionisti)

All'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 dopo le parole: ''Le imprese'' sono aggiunte le seguenti: ''e, per agli anni 2019 e 2020, i professionisti'';

b) al comma 3 dopo le parole: ''alle imprese'' sono aggiunte le seguenti: ''e, per gli anni 2019 e 2020, ai professionisti''.».

Art. 23.

23.4 (testo 2)
ROMEO, PATUANELLI, DI GIROLAMO, RUFA

Al comma 1, lettera a)*, sostituire il capoverso* «2-*bis*» *con il seguente:*

«2-*bis*. L'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica in conformità agli indirizzi definiti dal Commissario straordinario per importi fino a 40 mila euro avviene mediante affidamento diretto, per importi superiori a 40 mila euro e inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avviene, mediante procedure negoziate previa consultazione di almeno dieci soggetti di cui all'articolo 46, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016, iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 34 del presente decreto. Fatta eccezione per particolari e comprovate ragioni connesse alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento, le stazioni appaltanti, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 26 affidano la redazione della progettazione al livello esecutivo. Agli oneri derivanti dall'affidamento degli incarichi di progetta-

zione e di quelli previsti dall'articolo 23, comma 11, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si provvede con le risorse di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto».

23.22 (testo 2)

ROMEO, PATUANELLI, DI GIROLAMO, RUFA

Al comma 1, dopo la lettera b)*, inserire la seguente:*

«*b-bis)* dopo l'articolo 4-*ter* è inserito il seguente:

"Art. 4-*quater*.

(Strutture abitative temporanee ed amovibili nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016)

1. Al fine di scongiurare fenomeni di abbandono del territorio, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2 che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito 'E' ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011, rispetto agli edifici esistenti alla data dell'evento sismico, è consentita, previa autorizzazione comunale, e comunque fino a novanta giorni dall'ordinanza di agibilità dell'immobile oggetto di ricostruzione, l'installazione di strutture abitative temporanee ed amovibili, sul medesimo sito o altro terreno di proprietà ubicato nel territorio dello stesso comune con qualsiasi destinazione urbanistica o su terreno anche non di proprietà o su altro terreno su cui si vanti un diritto reale di godimento, dichiarato idoneo per tale finalità da apposito atto comunale, o su terreno di cui all'articolo 4-*ter* del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito dalla legge n. 229 del 2016, da parte dei proprietari dell'immobile inagibile"».

23.81 (testo 2)

ARRIGONI, BRIZIARELLI, PAZZAGLINI, TESEI, RUFA

Al comma 1, dopo la lettera e)*, inserire la seguente:*

«*e-bis)* All'articolo 48 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 11, le parole: ''1° giugno 2019'', ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: ''31 ottobre 2019'';

b) al comma 13, le parole: ''1º giugno 2019'', ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: ''31 ottobre 2019''».

Conseguentemente, aggiungere, in fine il seguente comma:

«1-*bis.* All'onere derivante dalla lettera *e-bis*) del comma 1 pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero dell'economia e delle finanze».

23.0.5 (testo 2)

LUCIDI, LA MURA, MORONESE

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis.*

(Deroga al limite di utilizzo della quota vincolata al risultato di amministrazione per la manutenzione urgente di strade comunali)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 897 è inserito il seguente:

''*897-bis*. Ai comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al solo fine di procedere ad interventi urgenti sulle strade comunali, per quanto riguarda la quota vincolata del risultato di amministrazione, al netto dei vincoli formalmente attribuiti dall'ente, non si applica il limite di cui al comma 897, primo periodo.''.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

Art. 25.

25.500
I Relatori

Al comma 2, dopo le parole: «comma 1», *inserire le seguenti:* «pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, in termini di solo saldo netto da finanziare,».

Art. 28.

28.500
I Relatori

Al comma 4 sostituire la parola: «comportano» *con le seguenti:* «devono comportare».

Plenaria

19ª Seduta (notturna)

Presidenza della Presidente della 13ª Commissione
MORONESE

indi del Presidente della 8ª Commissione
COLTORTI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Crimi e il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Rixi.

La seduta inizia alle ore 22.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE informa che il senatore Margiotta, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso.

Se non ci sono osservazioni sarà dunque attivata la trasmissione della seduta tramite il circuito interno.

Le Commissioni riunite convengono.

IN SEDE REFERENTE

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

La presidente MORONESE comunica che gli emendamenti 4.13, 4.14, 4.30 (testo 2), 4.40, 4.42, 4.0.4 (testo 2), 4.0.5, 5.5, 5.22 (testo 2), 5.32, 5.0.4, 5.0.22, 10.2 (testo 2), 10.11 (testo 2), 14.1, 21.9 (testo 2), 22.13, 22.26, 22.31, 22.0.5, 22.0.6, 22.0.10, 23.39, 23.50, 23.91, 23.95,

23.0.5 (testo 2), 26.0.3 e 28.7 sono stati ritirati. Comunica altresì che è pervenuto ed è in distribuzione il parere espresso dalla 5ª Commissione sui restanti emendamenti.

Comunica inoltre che il Gruppo Lega ha ritirato la riformulazione dell'emendamento 19.0.1, confermando la versione originaria del testo che dovrà essere tuttavia riformulata nel senso indicato dalla Commissione bilancio.

Il senatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* chiede come mai gli emendamenti 5.34 e 23.84 non siano presenti nell'elenco dei ritirati testé dichiarato dalla presidente MORONESE, la quale replica che l'emendamento 5.34 risulta improponibile mentre l'emendamento 23.84 risulta essere stato precedentemente ritirato.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* stigmatizza il comportamento della Presidenza delle Commissioni riunite che ha fatto via via slittare l'avvio dei lavori, inizialmente previsto alle ore 20 e successivamente posticipato alle ore 21, per poi di fatto iniziare con un'ulteriore ora di ritardo. Ricorda che, in base agli accordi intercorsi, si è deciso di proseguire i lavori delle Commissioni riunite non oltre la giornata odierna e che pertanto non è possibile proseguire i lavori successivamente alla mezzanotte. Chiede infine quale sia la sorte dell'emendamento 19.0.1, di cui ha sottoscritto il testo 2 presentato nella odierna seduta antimeridiana.

La presidente MORONESE ribadisce che l'emendamento 19.0.1 (testo 2) è stato ritirato e che è stata confermata la versione originaria del testo; fa presente peraltro che la Commissione bilancio ha espresso il proprio parere con riferimento ad entrambe le versioni di tale emendamento.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* aggiunge pertanto la propria firma all'emendamento 19.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 1.

La presidente MORONESE fa presente che gli emendamenti 1.17, 1.18, 1.38 e 1.330, aventi funzioni di coordinamento, saranno esaminati al termine delle votazioni riferite all'articolo 1.

Il relatore SANTILLO *(M5S)*, anche a nome della relatrice Faggi, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.17 (testo corretto), pubblicato in allegato, e 1.38 ed esprime parere favorevole sulle proposte 1.119 (testo 2) e 1.497. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 1.699 (testo 3) a condizione che siano accolte le proposte di modifica della 5ª Commissione. Il parere è contrario su tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 1.

Il sottosegretario CRIMI esprime avviso conforme a quello dei relatori; esprime altresì parere favorevole sulle proposte 1.17 (testo corretto) e 1.38.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 1.119 (testo 2).

Risultano pertanto precluse o assorbite le successive proposte emendative da 1.120 fino a 1.156, nonché l'emendamento 1.197 (testo 2) limitatamente alla lettera *a)*.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 1.197 (testo 2), limitatamente alla lettera *b)*, e 1.479.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.480, dedicato al tema del subappalto. Ritiene che la scelta fatta dal Governo su tale argomento con il decreto-legge sia profondamente sbagliata e che sia necessario un passo indietro.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* interviene raccomandando l'approvazione di diversi emendamenti presentati dal proprio Gruppo sulla materia del subappalto sottolineando l'errore compiuto dal Governo incrementando la soglia prevista fino al 50 per cento, laddove la normativa comunitaria non prevede la fissazione di alcun limite. Se si ritiene comunque non condivisibile la posizione comunitaria, è allora preferibile il mantenimento dell'attuale soglia nel limite del 30 per cento.

Interviene quindi in dichiarazione di voto la senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* raccomandando l'approvazione delle proprie proposte emendative 1.482 e 1.483.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 1.480 (identico all'emendamento 1.481), 1.482, 1.483 (identico agli emendamenti 1.484, 1.485, 1.486, 1.487 e 1.488), 1.490, 1.491, 1.492, 1.493 (identico all'emendamento 1.494), 1.495 e 1.496.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 1.497.

Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 1.498 (limitatamente alla lettera *a))*, 1.499, 1.501 (limitatamente al riferimento al n. 2), 1.502, 1.503, 1.504, 1.505, 1.506, 1.547, 1.548, 1.549, 1.550, 1.551, 1.552, 1.553, 1.554 e 1.556.

Vengono quindi separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 1.498 (limitatamente alle lettere *b)* e *c))*, 1.500, 1.507, 1.508 (identico agli emendamenti 1.509 e 1.510, nonché alla parte non preclusa dell'emendamento 1.501).

Vengono poi separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 1.511 (identico agli emendamenti 1.512, 1.513, 1.514, 1.515, 1.516 e 1.517), 1.518 (identico agli emendamenti 1.519 e 1.520), 1.521, 1.522 (identico agli emendamenti 1.523 e 1.524), 1.525, 1.526, 1.527, 1.528, 1.529 e 1.530 (identico agli emendamenti 1.531 e 1.532).

Vengono altresì separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 1.663 (identico agli emendamenti 1.664, 1665, 1666 e 1.667), 1.668, 1.686, 1.687 (identico agli emendamenti 1.688 e 1.689) e 1.690.

La senatrice PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)* riformula l'emendamento 1.699 (testo 3) nella proposta 1.699 (testo 4), pubblicata in allegato, in modo da recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio.

L'emendamento 1.699 (testo 4) viene pertanto posto in votazione ed approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.0.11.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 1.700 e 1.0.12.

Viene altresì disposto l'ulteriore accantonamento dell'emendamento 1.0.5, al fine di porlo in votazione assieme all'identico emendamento 5.0.7.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 1.17 (testo corretto), risultando pertanto assorbito l'emendamento 1.18.

Viene quindi posto in votazione ed approvato l'emendamento 1.38, risultando pertanto assorbito l'emendamento 1.330.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore SANTILLO *(M5S)*, anche a nome della relatrice Faggi, esprime parere favorevole sulle proposte 3.1 (testo corretto), pubblicata in allegato, 3.2 e 3.13, raccomandando altresì l'approvazione degli emendamenti 3.7 e 3.9.

Il parere è contrario su tutti i restanti emendamenti relativi all'articolo 3.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Esprime altresì parere favorevole sulle proposte 3.7 e 3.9.

Vengono separatamente posti in votazione ed approvati gli emendamenti 3.1 (testo corretto) e 3.2, risultando pertanto preclusi gli emendamenti 3.4 e 3.5.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 3.3 e 3.6.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 3.7, mentre l'emendamento 3.8 posto in votazione viene respinto.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 3.9.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 3.10 e 3.12.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 3.13.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 3.14, 3.15, 3.16 e 3.17.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.0.2, che prevede norme di semplificazione per gli interventi realizzati nel settore dell'edilizia scolastica.

Viene quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 3.0.1 (identico agli emendamenti 3.0.2, 3.0.3 e 5.0.6).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il relatore SANTILLO *(M5S)*, anche a nome della relatrice Faggi, esprime parere favorevole sulle proposte 4.36 e 4.43. Raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4.500 e 4.501. Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 4.0.3 a condizione che venga riformulato accogliendo le condizioni poste dalla 5ª Commissione. Invita i presentatori dell'emendamento 4.10 al ritiro della proposta o, in alternativa, a trasformarlo in un ordine del giorno. Il parere è contrario su tutte le restanti proposte emendative.

Il sottosegretario CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime altresì parere favorevole sulle proposte 4.500 e 4.501.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.1, diretto alla soppressione dell'articolo 4 concernente la nomina dei commissari straordinari. Ritiene che il ricorso generalizzato ai commissari, peraltro senza dettare alcun criterio per l'individuazione delle opere ritenute prioritarie, sia errato e non consentirà, in concreto, di accelerare la realizzazione delle opere, ma causerà soltanto ripercussioni negative.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.2, anch'esso diretto alla soppressione dell'articolo 4. Ricorda che la Corte costituzionale si è recentemente espressa specificando

che il ricorso ai commissari straordinari è accettabile soltanto per risolvere questioni ben determinate e non, pertanto, in modo generalizzato. Anche per quello che riguarda l'accorciamento dei tempi previsti per l'espressione del silenzio-assenso ne evidenza i caratteri problematici.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.1 (identico agli emendamenti 4.2 e 4.3), 4.4 e 4.5.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.7, e si rammarica del fatto che sia stato ritirato l'emendamento 4.6, presentato dal Gruppo della Lega, di cui condivideva per gran parte il contenuto. Ritiene che la nomina dei commissari straordinari non possa essere lasciata indeterminata ma debba far riferimento a criteri specifici, mentre esistono una serie di grandi opere infrastrutturali, quali quelle identificate dalla predetta proposta emendativa ritirata dal Gruppo della Lega, per le quali sarebbe opportuno nominare un commissario.

La senatrice PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)* fa presente che l'emendamento 4.6 è stato comunque presentato in Assemblea.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.7, 4.8 e 4.9.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 4.10, diretto ad individuare i requisiti che debbono essere posseduti dai commissari straordinari.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.10, 4.11 e 4.12.

Il senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.15, che prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, attualmente non presente all'articolo 4.

Viene pertanto posto in votazione e respinto l'emendamento 4.15 (identico all'emendamento 4.16).

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.17, sottolineando come il tema delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome non sia stato adeguatamente considerato nel testo del decreto-legge.

Dopo un breve intervento del senatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.17 e 4.18.

Il senatore FERRAZZI *(PD)* interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.19, diretto a prevedere per i beni sottoposti a tutela un termine più ampio per l'approvazione dei progetti da parte delle Sovrintendenze. Fa presente infatti che imporre termini troppo ristretti non consente di accelerare l'*iter* di realizzazione dei lavori ma, al contrario, rischia di bloccarli.

L'emendamento 4.19 (identico all'emendamento 4.20) viene pertanto posto in votazione e respinto.

Il senatore DESSÌ *(M5S)* aggiunge la propria firma all'emendamento 4.21 e lo ritira.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.22, 4.23, 4.25 e 4.26.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.27, che prevede che i commissari debbano operare nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici anziché in deroga a tali disposizioni. Ricorda al riguardo la posizione assunta dai senatori del Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura nel corso dell'esame del decreto-legge n. 133 del 2014 (cosiddetto sblocca Italia), in cui vi fu addirittura una denuncia alla Procura della Repubblica. Il Movimento 5 Stelle infatti dovrebbe essere particolarmente sensibile sul tema della legalità, rispetto al quale mal si concilia pertanto quanto previsto dal decreto-legge in esame laddove stabilisce per i commissari la possibilità di derogare alle norme in materia di contratti pubblici.

Interviene incidentalmente la presidente MORONESE facendo presente che la ricordata denuncia alla Procura della Repubblica venne avanzata da altri Gruppi parlamentari e non comunque da quello del Movimento 5 Stelle. Ricorda peraltro che la protesta nei confronti del decreto-legge «sblocca Italia» fu condotta in modo assolutamente pacifico.

Prende la parola al riguardo la senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* specificando che non fu da parte del proprio Gruppo che vennero effettuate denunce alla Procura della Repubblica.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.27, 4.28 e 4.29.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 4.500.

Vengono quindi separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.31 e 4.32.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 4.501.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.34 e 4.35.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 4.36.

Vengono separatamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 4.37 (identico all'emendamento 4.38) e 4.41.

Viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 4.43.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* interviene, in sede di dichiarazione di voto, sull'emendamento 4.45, sottolineando ancora una volta il rilievo per il Paese dell'adozione di misure che consentano, in tempi certi ed effettivi, la prosecuzione delle attività per la realizzazione di un'opera strategica quale la linea AV/AC terzo valico dei Giovi.

Più in generale, il senatore Mallegni prende atto, nel momento in cui l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo si avvia alla conclusione, che l'atteggiamento responsabile e collaborativo dimostrato dal Gruppo Forza Italia non è stato recepito dai Gruppi di maggioranza. Il lavoro del Gruppo Forza Italia sulle proposte emendative si è così rivelato praticamente inutile a fronte di una chiusura dei Gruppi di maggioranza che, anche per le modalità concrete con le quali si è svolta l'interlocuzione con i Gruppi di opposizione, appare ingiustificabile e in contrasto con le regole sostanziali di una corretta dialettica parlamentare.

Ribadisce in conclusione la propria richiesta che, in conformità con gli accordi intercorsi, i lavori delle Commissioni riunite non procedano oltre la mezzanotte di martedì 21 maggio.

Il relatore SANTILLO *(M5S)* contesta le affermazioni del senatore Mallegni circa le modalità dell'interlocuzione fra i Gruppi di maggioranza e quelli di opposizione. Al riguardo, ritiene sufficiente richiamare l'attenzione, a titolo esemplificativo, sul fatto che, fra gli emendamenti dei Gruppi di opposizione, soppressivi del n. 4 della lettera *n)* del comma 1 dell'articolo 1 – e cioè su una questione certamente non marginale – approvati dalle Commissioni riunite, vi è anche l'emendamento 1.304 del senatore Mallegni.

La relatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* contesta, a sua volta, le affermazioni del senatore Mallegni rilevando come non solo non sia corretto sostenere che i Gruppi di maggioranza non si sono attenuti alle regole sostanziali di una corretta dialettica parlamentare, ma che la vicenda della presentazione di un testo 2 dell'emendamento 19.0.1 – a quanto risulta da parte dello stesso senatore Mallegni che dell'emendamento medesimo non era neppure firmatario e senza informare la prima firmataria dell'emendamento medesimo – e del successivo ritiro di tale nuova formulazione – annunciato all'inizio di questa seduta da parte della Presidenza

– dimostra che semmai è lo stesso senatore Mallegni a non mostrare rispetto per quelle regole.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* contesta quanto affermato dalla relatrice Faggi precisando che egli non ha presentato alcuna nuova formulazione per il citato emendamento, ma si è limitato ad aggiungere la propria firma a quella che riteneva la formulazione in essere dell'emendamento. Ha aggiunto la firma al testo 2 nel momento in cui, oggi pomeriggio, quella risultava essere la formulazione della proposta. Ritirata tale riformulazione nella seduta in corso, ha aggiunto la propria firma alla versione originaria dell'emendamento.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* rileva che la disponibilità delle forze di opposizione ad una collaborazione costruttiva – alla luce del modo in cui si è svolto l'esame degli emendamenti che si avvia ormai alla conclusione – non ha più ragion d'essere ed è evidente che la sua parte politica, come gli altri Gruppi di minoranza, non potrà non tenere conto di un atteggiamento di chiusura della maggioranza e del Governo che appare non solo irragionevole nel merito, ma anche del tutto ingiustificato sul piano del metodo.

Per quanto riguarda poi il tema della prosecuzione dei lavori è chiaro che, conformemente alle intese intercorse tra i Gruppi, i lavori non potranno procedere essendosi già conclusa la giornata di martedì e dovranno riprendere a partire da martedì prossimo.

Il senatore PATUANELLI *(M5S)* ritiene anch'egli che, in assenza di un'intesa con i Gruppi di opposizione, la seduta odierna non possa ulteriormente proseguire, e ciò anche se va ricordato che la decisione della Conferenza dei Capigruppo, comunicata dalla Presidenza del Senato nella seduta del 14 maggio, prevedeva la prosecuzione nelle Commissioni riunite dell'esame del decreto-legge n. 32 del 2019 nella settimana in corso, «possibilmente limitando le convocazioni alle giornate di lunedì'20 e martedì 21 maggio» e, come è indiscutibile, la presente seduta è stata convocata nella giornata di martedì 21 maggio.

È altrettanto chiaro però che, ove i lavori non proseguano nella seduta odierna, gli stessi potranno riprendere nella prossima settimana a partire dal primo momento utile della giornata di lunedì, ovviamente secondo le determinazioni che saranno adottate dalla Presidenza delle Commissioni riunite.

Per quanto riguarda poi le affermazioni per cui la maggioranza avrebbe avuto un atteggiamento di chiusura nei confronti delle forze di opposizione, non può non contraddirle recisamente. I Gruppi di maggioranza si sono impegnati e continueranno ad impegnarsi per ricercare soluzioni che rispondano anche ad esigenze sollevate dalle proposte dell'opposizione e, al riguardo, è evidente a tutti che questa maggioranza ha, nei mesi passati, dimostrato verso le proposte dell'opposizione una disponibi-

lità e un'apertura infinitamente superiore a quelle che incontrarono le proposte del Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura.

La senatrice PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)* insiste perché i lavori delle Commissioni riunite proseguano nella presente seduta.

Il senatore FERRAZZI *(PD)* fa proprie le considerazioni già svolte dal senatore Margiotta ed evidenzia come il Gruppo del Partito Democratico abbia affrontato l'esame del decreto-legge in titolo senza nessuna chiusura aprioristica e con l'intento di collaborare fattivamente al miglioramento del testo del provvedimento d'urgenza. A riprova di ciò è sufficiente rilevare come i senatori del Gruppo del Partito Democratico abbiano votato a favore anche di molti emendamenti della maggioranza. Al contrario, invece, non solo gli emendamenti del Partito Democratico sono stati bocciati, ma ciò è avvenuto senza neppure un confronto e un contraddittorio effettivo sulle proposte in essi contenute. È evidente che da ora in poi la sua parte politica non potrà che agire tenendo conto di quanto è accaduto.

Da ultimo, il senatore Ferrazzi non può non stigmatizzare come la pubblicità dei lavori della seduta mediante gli impianti audiovisivi sia assicurata solo attraverso il circuito interno, sulla base di una decisione regolamentare non condivisibile nel merito e che smentisce in modo palese tutto ciò che per anni il Movimento 5 Stelle è andato dicendo circa il valore della trasparenza, l'irrinunciabilità della diretta *streaming*, il voler aprire il Parlamento al Paese come una «scatoletta di tonno».

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* si unisce anch'essa alle critiche degli altri Gruppi di opposizione per l'atteggiamento di aprioristica, e a volte palesemente inspiegabile, chiusura dei Gruppi di maggioranza nei confronti delle proposte dell'opposizione. È evidente come il testo in esame necessiti di alcuni interventi correttivi. Su numerosi punti problematici i Gruppi di opposizione si sono limitati ad avanzare proposte di puro buon senso, che sono state bocciate senza che alle ragioni dell'opposizione sia stata data, in termini sostanziali, la benché minima risposta. A ciò si aggiunga poi la surreale vicenda degli «emendamenti del Governo», più volte annunciati e sempre mancanti.

Seguono quindi brevi interventi della senatrice PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)* – che fa presente la difficolta dei senatori del Gruppo della Lega ad essere presenti lunedì prossimo – del senatore MIRABELLI *(PD)* – che richiama ancora una volta l'attenzione sulla necessità di garantire un termine adeguato per la presentazione dei subemendamenti qualora dovessero essere presentati ulteriori emendamenti – del Sottosegretario CRIMI – il quale rileva come una conclusione dei lavori delle Commissioni riunite troppo a ridosso dell'esame in Aula crei inevitabilmente dei problemi di «tempistica» nella presentazione di eventuali ulteriori emendamenti – del senatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* – che insiste per

la prosecuzione stasera dei lavori delle Commissioni riunite – e del senatore RIPAMONTI *(L-SP-PSd'Az)*, che ribadisce anch'egli la difficoltà dei senatori del Gruppo Lega ad essere presenti nella giornata di lunedì.

La presidente MORONESE – preso atto della contrarietà manifestata dai Gruppi dell'opposizione alla prosecuzione dei lavori nella seduta odierna, nonché di quanto ulteriormente emerso dal dibattito – decide quindi di togliere la seduta, facendo presente che la Presidenza si riserverà di convocare ulteriormente le Commissioni riunite a partire dalla giornata di lunedì prossimo, così da organizzarne i lavori con modalità compatibili con l'esigenza di rispettare quanto previsto nella programmazione dei lavori dell'Assemblea, con particolare riferimento alla tempistica relativa alla calendarizzazione in Aula dell'esame del disegno di legge n. 1248.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 00,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1248

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.17 (testo corretto)
I Relatori

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), *dopo il numero 1) inserire il seguente*:

«1-*bis)* al comma 3, secondo e terzo periodo, la parola: ''decreto'', ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: ''regolamento''»;

b) alla lettera b), *dopo il numero 1) inserire il seguente*:

«1-*bis)* al comma 5, terzo periodo, le parole: ''Il decreto'' sono sostituite dalle seguenti: ''Il regolamento''»;

c) alla lettera f):

1) *al numero 5), capoverso 6*-quater, *sostituire le parole*: «In luogo del DGUE» *con le seguenti*: «In luogo del documento di gara unico europeo (DGUE) di cui all'articolo 85», *le parole*: «il possesso dei requisiti» *con le seguenti*: «l'assenza dei motivi di esclusione» *e le parole*: «ulteriori a quelle» *con le seguenti*: «ulteriori rispetto a quelle»;

2) *al numero 6), sostituire le parole*: «le parole "nonché"» *con le seguenti*: «le parole: ", nonché"»;

d) alla lettera i), *numero 1), sostituire le parole*: «imprese attestate per prestazioni» *con le seguenti*: «imprese in possesso dell'attestazione per prestazioni»;

e) alla lettera n), *numero 1), sostituire le parole*: «al comma 1, le parole ''anche riferita"» *con le seguenti*: «al comma 1, alinea, le parole:", anche riferita"»;

f) alla lettera p):

1) *al numero 4), sostituire le parole*: , «comma 27-*octies*,» *con le seguenti*: «comma 27-*octies*»;

2) *al numero 6), aggiungere, infine, le seguenti parole*: «e le parole: ''le sanzione'' *sono sostituite dalle seguenti*: ''le sanzioni''»;

3) *al numero 7), sostituire le parole*: «comma 27-*octies*,» *con le seguenti*: «comma 27-*octies*»;

g) alla lettera s), *numero 1), sostituire le parole*: «b-*bis)*. I contratti» *con le seguenti*: «"b-*bis)* i contratti»;

h) alla lettera t), *numero 1), capoverso 2*-bis, *lettera* c), *sostituire le parole*: «alla lettere *a)*» *con le seguenti*: «alla lettera *a)*»;

i) alla lettera u), *sostituire le parole*: «primo periodo» *con le seguenti*: «al primo periodo» *e aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «e, al secondo e al terzo periodo, la parola: ''decreto'' è sostituita dalla seguente: ''regolamento''»;

l) alla lettera z):

1) *al numero 1), sostituire le parole*: «primo periodo» *con le seguenti*: «al primo periodo» *e aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «e, al secondo periodo, la parola: ''decreto'' è sostituita dalla seguente: ''regolamento''»;

2) *al numero 2), sostituire le parole*: «sono altresì individuati» *con le seguenti*: «sono altresì individuate».

1.699 (testo 4)

PIROVANO, TESEI, ZULIANI, FREGOLENT, PERGREFFI, PAZZAGLINI, RIVOLTA, FERRERO, BRIZIARELLI, ARRIGONI, BONFRISCO, BRUZZONE, CAMPARI, RUFA

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «oppure, in caso di affidamento diretto, non è stata ancora avviata la progettazione dell'opera».

Conseguentemente, dopo il comma 3 inserire i seguenti:

«*3-bis*. Per i soli comuni che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbiano avviato la progettazione per la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ma non abbiano avviato l'esecuzione dei lavori:

a) il termine di cui all'articolo 1, comma 109, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 10 luglio 2019;

b) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 31 luglio 2019;

c) il termine di cui all'articolo 1, comma 111, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è differito al 15 novembre 2019.

3-*ter*. Il Ministero dell'interno provvede, con proprio decreto, all'attuazione delle disposizioni di cui al precedente comma 3-*bis*, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.».

Art. 3.

3.1 (testo corretto)
COLTORTI, FEDE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera* a)*, premettere la seguente:*

«0*a)* all'articolo 59, comma 2, dopo la lettera *c)*, è aggiunta la seguente:

"*c*-bis*)* Prove e controlli su materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti"»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:*

«1-*bis.* Al fine di dare attuazione all'articolo 59, comma 2, lettera *c*-bis*)*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dal comma l, lettera 0*a*) del presente articolo, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, adotta specifici provvedimenti.».

BILANCIO (5ª)

Martedì 21 maggio 2019

Plenaria

158ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 12,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1248) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici***

(Parere alle Commissioni 8ª e 13ª riunite sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 16 maggio.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra gli emendamenti precedentemente accantonati e gli emendamenti riformulati riferiti al disegno di legge di in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che occorre valutare di chiedere la relazione tecnica sulla proposta 1.700 istitutiva di una commissione di conciliazione.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre verificare i profili finanziari della proposta 3.17, che prevede la definizione di un piano triennale per l'adeguamento degli istituti scolastici alla normativa antincendio, a valere sulle risorse del fondo per gli investimenti destinate al MIUR, nonché il differimento dei termini previsti a tale scopo. Chiede conferma dell'assenza di oneri per gli identici emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3, in tema di semplificazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 4, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 4.6, che introduce un elenco di interventi infrastrutturali ritenuti prioritari ed emergenziali. Occorre verificare gli effetti finanziari della proposta 4.6 (testo 2), che introduce in allegato l'elenco delle opere prioritarie per cui si dispone la nomina dei Commissari straordinari, salva successiva integrazione. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 4.24, che autorizza i Ministeri dei beni culturali e dell'ambiente ad assumere personale con una copertura formulata come tetto di spesa (peraltro non in linea con le regole di contabilità), a valere sull'incremento di gettito derivante dall'ampliamento dell'ambito operativo della TASI. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 4.29, che prevede una finalizzazione degli eventuali risparmi di spesa derivanti dal definanziamento degli interventi segnalati al Cipe per anomalie dai Commissari straordinari, delle proposte 4.30 e 4.30 (testo 2), che estendono l'ambito di applicazione di alcune delle procedure previste dall'articolo 4 ai Commissari per il dissesto idrogeologico e per l'attuazione degli interventi idrici, nonché dell'emendamento 4.31, che prevede la possibilità di nominare Commissari straordinari anche per le procedure di affidamento in caso di crisi di impresa. Comporta maggiori oneri la proposta 4.32, che reca un incremento della copertura finanziaria dell'intervento non correlato all'aumento degli oneri. Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 4.33, che reca interventi per il Ponte di Parma, ponendo i relativi costi a carico dell'ente incaricato della gestione, con una misura che non appare in linea con quanto disposto dall'articolo 19 della legge di contabilità, nonché della proposta 4.35, che prevede la riapertura dei termini per usufruire dei finanziamenti dei programmi «6000 campanili» e «Nuovi progetti di intervento». Risulta necessario verificare i profili finanziari dell'emendamento 4.39, con particolare riguardo al finanziamento degli interventi di completamento della Strada Statale 675, di cui alla lettera *b).* Occorre valutare poi gli effetti sulla finanza pubblica della proposta 4.40, con particolare riguardo all'eventuale ampliamento dell'area di non imponibilità IVA al settore del dis-

sesto idrogeologico e all'attuazione degli interventi idrici. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 4.42, che prevede l'istituzione di un Fondo salva-cantieri, coperto sul FISPE per il 2019 e alimentato successivamente mediante un contributo sull'offerta dell'aggiudicatario. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica anche per la proposta 4.43, che modifica la procedura per la concessione dei contributi per investimenti ai Comuni stanziati dalla legge di bilancio per il 2018. Occorre valutare i profili finanziari della proposta 4.44, che reca un'autorizzazione di spesa senza specificare in modo esplicito l'esercizio finanziario di riferimento, nonché della proposta 4.45, che prevede la nomina di un Commissario straordinario per la realizzazione della linea del Terzo valico dei Giovi, con particolare riguardo agli oneri correlati al compenso del Commissario. Comporta maggiori oneri l'emendamento 4.46, per mancanza della quantificazione degli oneri. Richiede la relazione tecnica per la proposta 4.0.1, in materia di lavori pubblici di competenza delle province e del relativo personale. Con riguardo all'emendamento 4.0.2, in parte analogo alla proposta 2.0.1, recante estensione dell'operatività della sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI, occorre verificare la compatibilità di tale intervento con la dotazione attuale della suddetta sezione. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 4.0.3, che interviene sulla modalità di fruizione dei contributi per gli investimenti dei comuni stanziati dalla legge di bilancio per il 2018. Richiede la relazione tecnica altresì per l'emendamento 4.0.4, che prevede la nomina di un Commissario unico per evitare l'aggravamento di alcune procedure di infrazione in tema di sistemi di depurazione. In merito alla riformulazione 4.0.4 (testo 2), occorre verificare la compatibilità degli interventi ivi previsti con le risorse disponibili presso la contabilità speciale intestata al Commissario unico. Occorre inoltre verificare la disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 4.0.5, in tema di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici, che attinge al fondo oggetto di riparto mediante gli atti del Governo 81 e 82, all'esame delle commissioni parlamentari. Comporta maggiori oneri la proposta 4.0.6, che istituisce un apposito fondo per il risanamento della città di Messina, a valere sulle risorse del FISPE, che nel 2019 non risulta avere le necessarie disponibilità. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

In relazione agli emendamenti riferiti agli articoli 5 e 6, richiede la relazione tecnica sulle proposte 5.4, 5.8 e 5.9. Occorre valutare gli effetti per la finanza locale della lettera *b)* degli analoghi emendamenti 5.15, 5.16 e 5.17, che prevede l'obbligo per i comuni di adottare misure di vantaggio in favore del riuso degli insediamenti residenziali e produttivi, oltre alla creazione di una banca dati del patrimonio immobiliare esistente. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle analoghe proposte 5.22, 5.22 (testo 2), 5.35 e 5.0.9 in materia di rigenerazione urbana e monetizzazione delle aree non cedibili. Occorre valutare la congruità della copertura degli analoghi emendamenti 5.23, 5.24 e 5.25, che anticipano l'entrata in vigore dell'aumento di canoni di prospezione e ricerca di idrocarburi, al fine di istituire un fondo per la rigenerazione ur-

bana sostenibile. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 5.29, 5.30 e 5.31. Chiede conferma del carattere ordinamentale del comma 1-*ter* dell'emendamento 5.32 che esclude l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia di acquisizione di beni e servizi per i fondi di investimento immobiliare a partecipazione pubblica. Chiede conferma che l'emendamento 5.33, comma 1-*bis*, che rifinanzia il contributo per il comune di Pietrelcina a valere sui fondi speciali di conto capitale del Ministero dell'economia e delle finanze non comporti una dequalificazione della spesa; altresì, chiede conferma della disponibilità delle risorse relative al finanziamento per la riqualificazione urbanistica di alcuni comuni indicate nel comma 1-*ter*. Chiede conferma della disponibilità delle risorse sul fondo per lo sviluppo del capitale immateriale utilizzate a copertura dell'emendamento 5.34. Occorre valutare la congruità della copertura a tetto di spesa, a fronte di diritti soggettivi in termini di agevolazioni fiscali, di cui all'emendamento 5.0.4. Analoga valutazione attiene all'emendamento 5.0.5, per il quale richiede la relazione tecnica. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura degli analoghi emendamenti 5.0.8, 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12. Chiede conferma del carattere ordinamentale degli analoghi emendamenti 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17 e 5.0.18 sugli adempimenti temporali connessi ai piani di sicurezza e manutenzione provinciale di strade e scuole. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 5.0.19 in materia di avanzamento di opere e lavori pubblici. Richiede la relazione tecnica sulle analoghe proposte 5.0.20 e 5.0.21 sul prepensionamento per i dipendenti delle imprese edili e affini. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dal comma 15 dell'emendamento 5.0.22, in base al quale i comuni sono tenuti a rilasciare, su richiesta, l'attestazione di area urbana degradata o di edificio degradato. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 5.0.25, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.47, 5.0.48, 5.0.49, 5.0.50 e 5.0.55. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 5.0.26, 5.0.27, 5.0.28, 5.0.29, 5.0.30 e 5.0.31 che estendono l'ambito applicativo di agevolazioni fiscali vigenti. Occorre valutare gli effetti finanziari degli analoghi emendamenti 5.0.39 e 5.0.40 sulla sdemanializzazione delle concessioni balneari. Occorre altresì valutare gli effetti finanziari degli analoghi emendamenti 5.0.41 e 5.0.42 che escludono il conguaglio del canone di concessione, nonché delle analoghe proposte 5.0.43 e 5.0.44 che escludono compensi o rimborsi per il concessionario a seguito della scadenza della concessione e dell'acquisizione allo Stato di opere non amovibili. Analogamente, occorre valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 5.0.45 e 5.0.46 che estendono la definizione di opere amovibili alla scadenza della concessione. Chiede conferma dell'assenza di oneri connessi all'emendamento 5.0.51 che esclude la sospensiva del rilascio delle nuove concessioni alle fattispecie di modifica delle concessioni esistenti. Chiede un chiarimento sull'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'emendamento 5.0.52 sulle autorità portuali. Occorre valutare poi l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 5.0.53 sulla semplificazione delle procedure per la gestione dei rifiuti della regione Lazio e di Roma Capi-

tale. Chiede poi conferma dell'assenza di oneri nella proposta 5.0.54 sulla qualifica di rifiuto, per la quale si può valutare altresì l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nel comma 6, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente del registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 5 e 6, ivi compresi gli emendamenti 5.14 (testo 2) e 5.19 (testo 2).

Non vi sono osservazioni sull'emendamento 7.3 (testo 2).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare la compatibilità con la dotazione delle risorse in contabilità speciale dell'emendamento 9.1.

Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 10.2 (testo 2), che estende l'ambito dei lavori di ristrutturazione per i quali può essere chiesto l'accesso ai contributi. Non vi sono osservazioni sugli emendamenti 10.11 (testo 2), 13.3 (testo 2), 17.3 (testo 2), 18.2 (testo 2) e 18.5.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 21, occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 21.9 (analogo al 21.0.7 e 21.0.8) e 21.10 (analogo al 21.11).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 22, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 22.0.10. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 22.0.9 e 22.0.9 (testo 2). Con riguardo all'emendamento 22.4 (testo 2), che proroga di un anno l'esenzione dal pagamento delle imposte di bollo e di registro per le aree terremotate del centro Italia, occorre valutare la modifica della quantificazione dell'onere come previsione di spesa invece di tetto di spesa. Non vi sono osservazioni sulla proposta 22.18 (testo 2).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 23, comportano maggiori oneri le proposte 23.89 e 23.90. Con riguardo all'emendamento 23.90 (testo 2), che proroga il credito di imposta per l'acquisto di macchinari nelle zone colpite dal sisma del centro Italia, occorre verificare la necessità di adeguare la copertura recata dal comma 4 dell'articolo 18-*quater* del decreto-legge n. 8 del 2017. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 23.19 (analogo al 23.20 e 23.21), nonché delle proposte 23.22 e 23.22 (testo 2) (analoghe al 23.53). Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 23.70. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 23.95. Non vi sono osservazioni sulla proposta 23.4 (testo 2).

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 26, comporta maggiori oneri la proposta 26.4, recante proroga delle esenzioni fiscali per la Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia, senza indicazione di oneri e copertura. Sull'emendamento 26.7, che istituisce una sezione nel fondo centrale di garanzia della CDP destinata alle piccole e medie imprese danneggiate dal crollo del Ponte Morandi, occorre valutare l'inserimento espresso del limite delle risorse del fondo per la concessione delle garanzie. Comporta maggiori oneri la proposta 26.9, recante proroga delle misure di sostegno alle imprese colpite dal crollo del Ponte Morandi, mancando la copertura finanziaria per le esenzioni relative al 2020. Occorre valutare i

profili finanziari dell'emendamento 26.11, che amplia l'ambito di impignorabilità delle risorse assegnate per la ricostruzione in aree interessate da eventi sismici. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 26.0.1, che istituisce una Zona franca urbana per i comuni lombardi colpiti dal sisma del 2012. Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 26.0.2, che estende la portata delle disposizioni in materia di lavoro portuale temporaneo adottate in relazione al crollo del Ponte Morandi. Occorre verificare gli effetti sulla finanza pubblica della proposta 26.0.3, in tema di qualificazione di credito prededucibile a favore dei creditori delle imprese coinvolte nella ricostruzione di zone colpite da eventi sismici. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri, recando una copertura sulle risorse a legislazione vigente, l'emendamento 26.0.4, che proroga lo stato di emergenza e l'esenzione dall'IMU per i territori colpiti dal sisma del 2012. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 26.0.5, recante proroga delle misure per lo svolgimento degli anni scolastici nelle aree colpite dal sisma del 2016, mentre comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 26.0.6 e 26.0.7, che risultano privi di copertura finanziaria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 27, comporta maggiori oneri la proposta 27.0.1, che rimette a un decreto la concessione di agevolazioni alle imprese dei comuni di Ischia colpiti dal sisma del 2017, senza prevedere copertura. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 28, occorre valutare la portata normativa e il profilo finanziario della proposta 28.2, in tema di finanziamento di lavori non inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici. Occorre altresì valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 28.5 e 28.6, in tema di ristoro dei costi sostenuti dagli operatori coinvolti nella realizzazione della piattaforma «IT-Alert». Chiede conferma della disponibilità delle risorse, a valere sul FISPE, poste a copertura degli analoghi emendamenti 28.10. 28.11, 28.12, 28.13, 28.0.1 e 28.0.2, che autorizzano la proroga della convenzione con il Centro di produzione S.p.a. per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari, e per i quali occorre valutare i profili finanziari delle ulteriori misure in tema di contributi per l'editoria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 28.

In relazione all'emendamento riferito all'articolo 29, non vi sono osservazioni.

Il vice ministro GARAVAGLIA esprime un avviso contrario, in mancanza della relazione tecnica, sull'emendamento 1.700.

Sulla proposta 1.699 (testo 2), non segnalata dalla Commissione, pur non avendo osservazioni dal punto di vista finanziario, osserva che il termine dell'avvio dei lavori, di cui al comma 109, non potrà superare il 15 giugno 2019, al fine di assicurare la compatibilità della proroga con le stime sottostanti alla relazione tecnica: di conseguenza, il termine del de-

creto di cui al comma 111 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, deve essere spostato al 15 luglio 2019 ed il termine dell'avvio dei lavori nel caso di riassegnazione al 15 novembre 2019.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 3, si pronuncia in senso contrario, in assenza della relazione tecnica, sulla proposta 3.17, mentre non ha osservazioni sugli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3.

In merito alle proposte riferite all'articolo 4, formula una valutazione contraria, per oneri non quantificati o non coperti o in mancanza di relazione tecnica, sugli emendamenti 4.6, 4.6 (testo 2), 4.24, 4.29, 4.31, 4.32, 4.33, 4.35, 4.39, 4.40, 4.42, 4.44, 4.45, 4.46, 4.0.2, 4.0.4, 4.0.4 (testo 2), 4.0.5 e 4.0.6.

Non ha invece osservazioni, dal punto di vista finanziario, sulle proposte 4.30 e 4.30 (testo 2), nonché sul 4.43.

Sulle proposte 4.0.1 e 4.0.3, l'avviso di nulla osta è condizionato ad una serie di riformulazioni delle quali dà lettura.

I senatori MANCA *(PD)* e ERRANI *(Misto-LeU)* dissentono dall'avviso contrario espresso dal Governo sulla proposta 4.29, in tema di finalizzazioni degli eventuali risparmi di spesa derivanti da interventi segnalati per anomalie dagli Commissari straordinari, in quanto a loro avviso l'emendamento non pone problemi di copertura finanziaria.

Il vice ministro GARAVAGLIA fa presente che l'avviso contrario dipende dall'assenza di una relazione tecnica che individui le risorse oggetto degli eventuali risparmi, che possono essere utilizzati solo se iscritti nel bilancio dello Stato e non nel conto del patrimonio come residui perenti.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* ritiene che la proposta, prevendendo la finalizzazione di risparmi solo eventuali, non sembra presentare profili di contrasto con le regole di finanza pubblica.

Il presidente PESCO *(M5S)*, relatore, alla luce degli interventi, prospetta al riguardo l'espressione di un parere di semplice contrarietà, con l'osservazione che gli eventuali risparmi finalizzati non devono comportare l'utilizzo di somme in perenzione.

Interviene, quindi, per contestare la valutazione contraria del Governo sulla proposta 4.31, in tema di nomina di ulteriori commissari straordinari per i casi di crisi di impresa, il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, che rimarca come non costituisca valida giustificazione di tale parere la carente quantificazione degli oneri, che manca anche per i Commissari straordinari già previsti sul provvedimento.

Al senatore Errani si associa il senatore MANCA *(PD)* che propone, al massimo, l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il presidente PESCO *(M5S)*, relatore, fa presente che, per i Commissari straordinari contemplati dal provvedimento, la sostenibilità degli oneri e delle relative coperture, nell'ambito delle contabilità speciali attivate, è stata oggetto di una valutazione complessiva da parte della relazione tecnica a corredo del decreto. Ritiene pertanto che debba essere confermata la valutazione contraria per i profili finanziari sull'emendamento 4.31, in assenza di un'analoga verifica.

Su richiesta del senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, il vice ministro GARAVAGLIA chiarisce che la proposta 4.40, pur apparentemente identica all'emendamento 4.30, risulta onerosa dal momento che essa interviene su un comma diverso, con conseguente ampliamento dell'area di non imponibilità IVA senza adeguata copertura.

Coglie quindi l'occasione per ringraziare il dottor Daniele Franco per la preziosa attività di supporto tecnico svolta in questi anni e per rivolgere i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Ragioniere generale dello Stato, dottor Biagio Mazzotta.

Ai ringraziamenti e agli auguri formulati dal rappresentante del Governo, si associano i senatori PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*, MISIANI *(PD)*, ERRANI *(Misto-LeU)*, STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, Erica RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* e Rossella ACCOTO *(M5S)*, nonché, a nome di tutta la Commissione, il presidente PESCO.

La senatrice ACCOTO *(M5S)* chiede di valutare l'accantonamento della proposta 4.42.

Il vice ministro GARAVAGLIA segnala che l'emendamento, oltre a presentare una serie di profili problematici dal punto di vista finanziario, andrebbe a ridurre le disponibilità del FISPE, destinate ad iniziative già programmate dal Governo.

Il senatore MANCA *(PD)* coglie l'occasione per ribadire al Governo la richiesta, finora insoddisfatta, di fornire dati ed elementi informativi precisi sulla capienza e sugli impegni a valere sul FISPE, in modo da mettere la Commissione in grado di esercitare le proprie funzioni efficacemente.

A seguito di una richiesta di delucidazioni del senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)*, il vice ministro GARAVAGLIA precisa che, alla luce di una più attenta valutazione, in merito all'emendamento 4.45 non vi sono osservazioni di carattere finanziario.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, intervenendo sull'emendamento 4.0.1, evidenzia come la proposta sia volta ad affrontare un problema molto rilevante e ormai divenuto indifferibile, ossia il potenziamento delle risorse umane a disposizione delle province, su cui ritiene opportuno che

il Governo chiarisca i propri intendimenti, aggiungendo di dare la propria disponibilità a sostenere un intervento condiviso in materia.

Il vice ministro GARAVAGLIA riconosce l'importanza del tema, essenziale per assicurare il pieno funzionamento delle province, sul cui mantenimento si sono espressi favorevolmente i cittadini. In relazione all'emendamento, ribadisce quindi un avviso di nulla osta condizionato ad una serie di modifiche, pronunciandosi, per i profili di finanza pubblica, in senso contrario sui commi 1, 3 e 4.

Il senatore MANCA *(PD)* ritiene opportuno valutare l'accantonamento dell'esame, per verificare la disponibilità del Governo a trovare una soluzione condivisa, sostenibile anche dal punto di vista finanziario.

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*, nel far presente che l'emendamento risulta ritirato per l'esame presso le Commissioni referenti, auspica che nella discussione in Assemblea possa essere individuata una formulazione adeguata a far fronte alle criticità da tutti segnalate.

Il vice ministro GARAVAGLIA sottolinea la complessità della questione, che pone problemi non solo dal punto di vista della gestione delle risorse umane ma, più in generale, di efficiente impiego delle risorse finanziarie, rilevando incidentalmente che l'attribuzione ad altri soggetti delle funzioni già svolte dalle province si stia rivelando una soluzione più onerosa, ad esempio per la manutenzione stradale.

Il senatore MANCA *(PD)* chiede quindi chiarimenti sulla valutazione contraria espressa dal rappresentante del Governo sull'emendamento 4.0.2.

Il rappresentante del GOVERNO sottolinea come l'estensione delle garanzie fornite dal Fondo per le piccole e medie imprese anche a chi è privo di ipoteca comporta un costo per la finanza pubblica, che potrebbe essere in astratto affrontato solo nel caso di adeguata certificazione.

Alla luce dell'avviso manifestato dal Governo e della discussione intervenuta, il PRESIDENTE, dopo aver riepilogato le valutazioni espresse dalla Commissione sugli emendamenti riferiti all'articolo 4, dispone l'accantonamento dell'esame delle proposte 4.42 e 4.0.1, per consentire lo svolgimento di un supplemento di istruttoria.

Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5, di cui richiama sinteticamente i rilievi già segnalati.

Il vice ministro GARAVAGLIA formula un avviso contrario, per profili di onerosità o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 5.4, 5.8, 5.9, 5.15, 5.16, 5.17, 5.23, 5.24, 5.25, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.8, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.12, 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.18, 5.0.20, 5.0.21, 5.0.25, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37,

5.0.38, 5.0.47, 5.0.48, 5.0.49, 5.0.50, 5.0.55, 5.0.26, 5.0.27, 5.0.28, 5.0.29, 5.0.30, 5.0.31, 5.0.39, 5.0.40, 5.0.41, 5.0.42, 5.0.43, 5.0.44, 5.0.45, 5.0.46, 5.0.51, 5.0.52 e 5.0.54.

Non ha osservazioni, sotto il profilo finanziario, sugli emendamenti 5.33, 5.34 e 5.0.19, mentre concorda con il relatore sull'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle proposte 5.22, 5.22 (testo 2), 5.35 e 5.0.9, in materia di rigenerazione urbana, nonché nell'emendamento 5.0.53, sulla semplificazione per le procedure della gestione dei rifiuti per la regione Lazio e di Roma capitale.

Subordina quindi l'avviso di nulla osta sulla proposta 5.0.22 all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nell'ambito del comma 15.

Alla richiesta di chiarimenti formulata dal senatore MANCA *(PD)* sulle proposte 5.29, 5.30 e 5.31, volte a dare impulso a una rigenerazione urbana sostenibile, il PRESIDENTE risponde che la valutazione contraria per i profili finanziari dipende dal fatto che esse ampliano la portata delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie, senza recare una idonea copertura.

In risposta, poi, ad un intervento del senatore Marco PELLEGRINI *(M5S)* in merito all'emendamento 5.31, evidenzia come la proposta, mediante esonero dagli oneri di urbanizzazione e riconoscimento di crediti edilizi, sia suscettibile di determinare una diminuzione di gettito non coperta.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* non condivide la valutazione formulata dal rappresentante del Governo sulle proposte 5.0.20 e 5.0.21 che, a suo avviso, non comportano oneri a carico della finanza pubblica, recando esse misure di anticipazione pensionistica gravanti sul sistema delle Casse edili.

Il senatore TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* segnala che, in caso di dissesto di casse previdenziali private, sarebbe inevitabile l'intervento dell'erario.

Il vice ministro GARAVAGLIA ritiene condivisibile l'osservazione del senatore Tosato.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, intervenendo quindi sulla proposta 5.0.22, tiene a segnalare, al di là dei profili di stretta competenza della Commissione, la complessità e la delicatezza delle questioni oggetto dell'emendamento, in tema di attestazione di edificio o di area urbana degradata.

Il PRESIDENTE relatore, con riguardo alla medesima proposta, manifesta la preoccupazione per gli oneri amministrativi e finanziari che potrebbero andare a gravare sugli uffici pubblici, prendendo comunque atto delle rassicurazioni fornite, al riguardo, dal rappresentante del Governo.

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* ritiene al riguardo sufficiente l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

A seguito di una richiesta di chiarimenti del senatore MANCA *(PD)*, il PRESIDENTE conferma la portata meramente procedurale della proposta 5.0.53.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* esprime perplessità sulla valutazione contraria relativa all'emendamento 5.0.52, che a suo avviso non presenta criticità dal punto di vista finanziario, trattandosi non dell'aumento delle sedi delle autorità portuali ma solo di eventuali nuove o diverse allocazioni.

Il vice ministro GARAVAGLIA rileva come la proposta, se accolta, determinerebbe evidentemente l'istituzione di sedi aggiuntive delle autorità portuali, con effetti onerosi per la finanza pubblica.

Il PRESIDENTE, alla luce della discussione, richiama brevemente le conclusioni raggiunte dalla Commissione sugli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il vice ministro GARAVAGLIA, a seguito di una sopravvenuta osservazione pervenuta dal Ministero della salute chiede, a rettifica del parere già espresso in altra seduta sull'emendamento 19.0.1, di valutare la riformulazione dalla condizione ad esso posta dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della quale dà lettura.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* si esprime in senso critico sulla riformulazione proposta, nella parte in cui ricomprende nell'ambito applicativo della disposizione sia le scuole dell'infanzia statali che quelle paritarie.

Il PRESIDENTE prospetta l'accoglimento della riformulazione proposta dal Governo alle condizioni già espresse.

Dispone quindi una breve sospensione della seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta sospesa alle ore 15,10 riprende alle ore 15,35.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 7 a 18, la cui valutazione era rimasta in sospeso nelle precedenti sedute.

Il vice ministro GARAVAGLIA esprime un avviso non ostativo sulle proposte 7.3 (testo 2), 13.3 (testo 2), 17.3 (testo 2) e 18.5.

In merito all'emendamento 18.2 (testo 2), formula un avviso non ostativo condizionato all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria.

Si esprime, invece, in senso contrario sugli emendamenti 9.1, 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2).

Il senatore DELL'OLIO *(M5S)* osserva come l'emendamento 10.2 (testo 2) estenda l'ambito dei lavori di ristrutturazione per i quali può essere chiesto l'accesso ai contributi, lasciando tuttavia fermo il rispetto dei limiti delle risorse finanziarie disponibili sulle contabilità speciali.

Il vice ministro GARAVAGLIA sottolinea come, sia per l'emendamento 10.2 (testo 2) sia per la proposta 10.11 (testo 2), l'estensione dei potenziali beneficiari ovvero dei potenziali interventi per i quali può essere concesso un contributo rischi, comunque, di eccedere il limite delle risorse finanziare disponibili allocate sulle contabilità speciali.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)*, intervenendo sulla portata finanziaria degli emendamenti 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2), fa presente come essi determinino evidenti profili di criticità finanziaria conseguenti all'ampliamento dei contributi concessi a valere sulle risorse in contabilità speciale. In particolare, si sofferma sulle implicazioni derivanti dall'emendamento 10.11 (testo 2), riguardante i compensi degli amministratori condominiali.

Il senatore Marco PELLEGRINI *(M5S)* fornisce alcuni chiarimenti in ordine alla *ratio* della proposta 10.11 (testo 2), facendo presente che essa attiene ai soli casi di amministrazione straordinaria.

Il PRESIDENTE, al fine di favorire un approfondimento sugli emendamenti in esame, dispone una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 15,35.

Il PRESIDENTE prospetta l'opportunità di accantonare l'esame degli emendamenti 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2), per favorire una disamina funzionale all'espressione di un parere ponderato.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* dissente nettamente dall'accantonamento prospettato dal Presidente, sottolineando come proposte emendative che determinano un ampliamento dei potenziali beneficiari o dei potenziali interventi per i quali possa essere concesso un contributo comportino inevitabilmente un onere finanziario.

Il senatore MANCA *(PD)* si associa alle considerazioni svolte dal senatore Errani, evidenziando come la mancata espressione di una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2) rappresenti un precedente incompa-

tibile con il criterio metodologico adottato dalla maggioranza e, più in generale, dalla Commissione bilancio, peraltro per fattispecie recanti profili di criticità finanziaria anche meno evidenti di quelli ora in esame.

Il vice ministro GARAVAGLIA rappresenta l'opportunità di valutare, presso le Commissioni di merito, una riformulazione delle proposte in esame che ne subordini l'efficacia al solo caso di disponibilità delle risorse allocate presso le contabilità speciali e previo soddisfacimento di istanze prioritarie.

Il PRESIDENTE ritiene di confermare l'accantonamento degli emendamenti in esame, facendo presente come esso sia funzionale ad un approfondimento istruttorio che non pregiudica la valutazione della Commissione e che non vuole certo rappresentare un elemento di incoerenza rispetto all'approccio metodologico seguito in altre circostanze.

Peraltro, rammenta come in diverse occasioni, si è proceduto, per altri provvedimenti, ad accantonare proposte emendative sia di maggioranza che di minoranza.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* chiede formalmente che la proposta di accantonamento degli emendamenti 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2) sia rimessa alla votazione della Commissione.

Il PRESIDENTE mette quindi in votazione la proposta di accantonare l'esame degli emendamenti 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2).

Posta in votazione, la proposta di accantonamento risulta approvata.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 21 a 29.

Il vice ministro GARAVAGLIA esprime un avviso contrario sugli emendamenti 21.9 (analogo agli emendamenti 21.0.7 e 21.0.8) e 21.10 (analogo alla proposta 21.11).

In merito all'articolo 22, formula un avviso non ostativo sugli emendamenti 22.4 (testo 2) e 22.18 (testo 2), mentre esprime un avviso contrario, per oneri non correttamente quantificati e coperti, sulla proposta 22.0.10.

Nel concordare con la richiesta di relazione tecnica sull'emendamento 22.0.9, subordina il nulla osta sull'emendamento 22.0.9 (testo 2) ad alcune modifiche volte a specificarne l'ambito applicativo.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 23, esprime un avviso contrario sulle proposte 23.89, 23.90, 23.90 (testo 2), 23.19 (analogo al 23.20 e 23.21), 23.22, 23.22 (testo 2), 23.53 e 23.95.

Si esprime, invece, in senso non ostativo sull'emendamento 23.4 (testo 2).

Si rimette alla valutazione della Commissione circa la proposta 23.70.

Il presidente PESCO *(M5S)*, relatore, prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà sugli analoghi emendamenti 23.19, 23.20 e 23.21, mentre, in merito alle analoghe proposte 23.22, 23.22 (testo 2) e 23.53, reputa opportuno subordinare la valutazione di semplice contrarietà all'inserimento di una clausola di neutralità finanziaria.

In merito all'emendamento 23.70, fa presente la necessità di acquisire la relazione tecnica in assenza della quale non potrà che essere formulata una valutazione negativa.

Passando all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26, il vice ministro GARAVAGLIA formula poi un avviso negativo sugli emendamenti 26.4, 26.7, 26.9, 26.11, 26.0.1, 26.0.2, 26.0.3, 26.0.4 (limitatamente ai commi 1 e 4), 26.0.5, 26.0.6 e 26.0.7.

Segnala, poi, le criticità finanziarie connesse ad alcune proposte emendative non segnalate dalla Commissione ossia gli emendamenti 26.6 e 26.8, che nel recare una copertura a valere sui fondi speciali, possono comportare un superamento delle risorse disponibili in caso di approvazione di più emendamenti coperti sul medesimo fondo. Per la stessa ragione, sottopone all'attenzione della Commissione l'emendamento 24.0.5.

Pertanto, evidenzia l'avviso contrario del Governo su tali emendamenti per le motivazioni suddette, nonché per esigenze di corretta programmazione finanziaria delle risorse.

In merito agli emendamenti relativi agli articoli 27 e 28, si esprime in senso negativo sulle proposte 27.0.1, 28.5, 28.6, 28.10, 28.11, 28.12, 28.13, 28.0.1 e 28.0.2. Inoltre, segnala anche gli emendamenti 27.0.2 e 28.14, coperti sui fondi speciali.

Il PRESIDENTE ritiene, per il caso specifico, di accogliere l'avviso del Governo, prospettando un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, anche sugli emendamenti segnalati recanti copertura sui fondi speciali.

Dispone poi la sospensione della seduta, per consentire un approfondimento sugli emendamenti precedentemente accantonati e sulle riformulazioni trasmesse dalle Commissioni di merito nella giornata odierna.

La seduta, sospesa alle ore 16,35, riprende alle ore 18,10.

Il PRESIDENTE relatore chiede l'avviso del Governo sui profili finanziari degli emendamenti 1.119 (testo 2), 1.699 (testo 3), 19.0.1 (testo 2), 21.9 (testo 2) e 23.0.5 (testo 2).

Il vice ministro GARAVAGLIA esprime una valutazione non ostativa sulle proposte 1.119 (testo 2) e 21.9 (testo 2), mentre formula un avviso contrario sull'emendamento 23.0.5 (testo 2), peraltro sostanzialmente ana-

logo al 23.95. Con riferimento, invece, agli emendamenti 1.699 (testo 3) e 19.0.1 (testo 2), formula una valutazione di nulla osta subordinata all'inserimento di modifiche volte a specificare rispettivamente l'ambito applicativo dell'emendamento 1.699 (testo 3) e la copertura finanziaria dell'emendamento 19.0.1 (testo 2).

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE relatore propone pertanto l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.700, 3.17, 4.6, 4.6 (testo 2), 4.24, 4.31, 4.32, 4.33, 4.35, 4.39, 4.40, 4.44, 4.46, 4.0.2, 4.0.4, 4.0.4 (testo 2), 4.0.5, 4.0.6, 5.4, 5.8, 5.9, 5.15, 5.16, 5.17, 5.23, 5.24, 5.25, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.8, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.12, 5.0.13, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.17, 5.0.18, 5.0.20, 5.0.21, 5.0.25, 5.0.33, 5.0.34, 5.0.35, 5.0.36, 5.0.37, 5.0.38, 5.0.47, 5.0.48, 5.0.49, 5.0.50, 5.0.55, 5.0.26, 5.0.27, 5.0.28, 5.0.29, 5.0.30, 5.0.31, 5.0.39, 5.0.40, 5.0.41, 5.0.42, 5.0.43, 5.0.44, 5.0.45, 5.0.46, 5.0.51, 5.0.52, 5.0.54, 9.1, 21.9, 21.0.7, 21.0.8, 21.10, 21.11, 22.0.9, 22.0.10, 23.89, 23.90, 23.90 (testo 2), 23.70, 23.95, 24.0.5, 26.4, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.11, 26.0.1, 26.0.2, 26.0.3, 26.0.5, 26.0.6, 26.0.7, 27.0.1, 27.0.2, 28.5, 28.6, 28.10, 28.11, 28.12, 28.13, 28.14, 28.0.1, 28.0.2, 26.0.4 (limitatamente ai commi 1 e 4) e 23.0.5 (testo 2). Sull'emendamento 1.699 (testo 2), il parere è non ostativo, osservando che il termine di avvio dei lavori non potrà superare il 15 giugno 2019, al fine di assicurare la compatibilità della proroga con le stime sottostanti alla relazione tecnica sui commi da 107 a 114 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018. Conseguentemente, il termine del decreto di cui al comma 111 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 deve essere spostato al 15 luglio 2019 e il termine dell'avvio dei lavori nel caso di riassegnazione deve essere spostato al 15 novembre 2019. Sull'emendamento 1.699 (testo 3), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: alla lettera *a)* sostituire le parole: "15 luglio" con le seguenti: "10 luglio"; alla lettera *b)* sostituire le parole: "15 agosto" con le seguenti: "31 luglio". Sull'emendamento 4.29, il parere è di semplice contrarietà, osservando che gli eventuali risparmi di spesa utilizzati non devono comunque comportare l'utilizzo di somme in perenzione. Sull'emendamento 4.0.3, il parere è non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: sia soppresso il comma 2; il comma 3 venga così riformulato: "3. Conseguentemente dopo l'articolo 4-*bis* sia inserito il seguente articolo: '4-*ter*. *(Norme in materia di messa in sicurezza di edifici e territorio)* – Al fine di permettere il completamento della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di edifici e territorio da parte dei Comuni in relazione ai contributi per investimenti concessi nel 2018 ai Comuni, all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono apportate le seguenti modifiche: *a)* al comma 859 aggiungere, in fine, le seguenti parole: 'ad esclusione

dei casi nei quali il mancato rispetto dei termini sia stato determinato dall'instaurazione di un contenzioso in ordine alla procedura posta in essere dal Comune ai sensi dei commi 853 e seguenti'; *b)* dopo il comma 859 inserire il seguente: '859-*bis*. Per i contributi assegnati per l'anno 2018, il recupero di cui al comma 859 non si applica agli enti beneficiari del medesimo contributo che hanno posto in essere, entro i termini di cui al comma 857, le attività preliminari all'affidamento dei lavori rilevabili attraverso il sistema di monitoraggio di cui al comma 860, a condizione che l'affidamento avvenga entro il 31 dicembre 2019.'.". Sugli emendamenti 5.22, 5.22 (testo 2), 5.35, 5.0.9, 5.0.53 e 18.2 (testo 2), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Sull'emendamento 5.0.22, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nel comma 15, che preveda che all'attuazione della norma si faccia fronte senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e attraverso l'utilizzo delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Sull'emendamento 22.0.9 (testo 2), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: le lettere *a)* e *b)* siano sostituite dalle seguenti: *a)* al comma 2, dopo le parole: "Le imprese", sono aggiunte le seguenti: "e i professionisti"; *b)* al comma 3, dopo le parole: "alle imprese", sono aggiunte le seguenti: "e ai professionisti"; sia altresì aggiunta la seguente lettera: "*c)* al comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: 'Per i professionisti le esenzioni sono concesse per il 2019 e il 2020.'.". Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 23.19, 23.20 e 23.21. Il parere è di semplice contrarietà, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, nelle proposte 23.22, 23.22 (testo 2) e 23.53. Sull'emendamento 19.0.1, a rettifica del parere reso lo scorso 15 maggio, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento al comma 1, dopo le parole: "nelle scuole dell'infanzia", delle seguenti: "statali e paritarie," e alla sostituzione del comma 4 con il seguente: "4. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, si provvede, quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 relativa alla quota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e quanto a 5 milioni di euro per il 2019 e a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modificazioni.". Sull'emendamento 19.0.1 (testo 2), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione dell'ultimo periodo del comma 3 e alla sostituzione del comma 4 con il seguente: "All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di

euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, si provvede, quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2019 e a 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa alla quota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e quanto a 5 milioni di euro per il 2019 e a 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modificazioni.». Il parere è non ostativo su tutte le restanti proposte, fatta eccezione per gli emendamenti 4.42, 4.0.1, 10.2 (testo 2) e 10.11 (testo 2), sui quali l'esame resta sospeso."».

Posta in votazione, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,20.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30 del giorno 22-05-2019

ERRATA CORRIGE

Nel supplemento al resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 192 di mercoledì 15 maggio 2019, seduta n. 15 delle Commissioni 8ª e 13ª riunite, alla pagina 8, al penultimo capoverso, sostituire le parole: «*e 1.65 (testo 2)*» con le seguenti: «*, 1.65 (testo 2) e 1.66 (testo 2)*».

€ 4,00